

Ritorniamo alla nostra vita

Mangiare il pane del cielo è credere in Gesù.

- ◆ Sono pronto ad accettare il cammino che Gesù mi indica?
- ◆ Con quale aspettative mi cibo del pane vero di vita?

(Lettura dei Miracoli Eucaristico di Firenze)



Preghiera finale.

T: O Signore Gesù,
che non ti sei limitato ad offrire
le tue parole di vita eterna,
ma hai voluto farti nostro cibo
e nostra bevanda,
affinché noi divenissimo
simili a te,
ti chiediamo di saper accogliere
e riconoscere i tuoi doni.
Tu che non hai esitato a donare
la tua stessa carne per l'umanità,
fa' che non perdiamo mai il tesoro della fede,
che ci permette di rimanere stupiti
davanti alle meraviglie del tuo amore.
Amen

G: Benediciamo il Signore.

T: Rendiamo grazie a Dio.

Parrocchia Prepositurale Santi Pietro e Paolo—Gottolengo Centri ascolto della Parola Avvento: 2° incontro 04 Dicembre 2019

Nel nome di Padre

Il Signore sia con tutti noi.

Invocazione alla Spirito Santo

T: Vieni in mezzo a noi,
Spirito Santo,
illumina le nostre menti
e apri i nostri cuori
perché viviamo nella tua Chiesa,
nell'amore e nella preghiera,
per essere tutti un segno
di speranza che silenziosamente
produce nel mondo il tuo regno
di giustizia, di amore e di pace.

L: Dal Vangelo di Giovanni 6,24-35

In quel tempo, quando la folla vide che Gesù non era più là e nemmeno i suoi discepoli, salì sulle barche e si diresse alla volta di Cafarnaon alla ricerca di Gesù. Lo trovarono di là dal mare e gli dissero: «Rabbì, quando sei venuto qua?». Gesù rispose loro: «In verità, in verità io vi dico: voi mi cercate non perché avete visto dei segni, ma perché avete mangiato di quei pani e vi siete saziati. Datevi da fare non per il cibo che non dura, ma

per il cibo che rimane per la vita eterna e che il Figlio dell'uomo vi darà. Perché su di lui il Padre, Dio, ha messo il suo sigillo». Gli dissero allora: «Che cosa dobbiamo compiere per fare le opere di Dio?». Gesù rispose loro: «Questa è l'opera di Dio: che crediate in colui che egli ha mandato». Allora gli dissero: «Quale segno tu compi perché vediamo e ti crediamo? Quale opera fai? I nostri padri hanno mangiato la manna nel deserto, come sta scritto: Diede loro da mangiare un pane dal cielo». Rispose loro Gesù: «In verità, in verità io vi dico: non è Mosè che vi ha dato il pane dal cielo, ma è il Padre mio che vi dà il pane dal cielo, quello vero. Infatti il pane di Dio è colui che discende dal cielo e dà la vita al mondo». Allora gli dissero: «Signore, dacci sempre questo pane». Gesù rispose loro: «Io sono il pane della vita; chi viene a me non avrà fame e chi crede in me non avrà sete, mai!».

Parola del Signore

T: Lode a Te, o Cristo

G: Domande per la condivisione

Gli uomini hanno bisogno di Gesù e lo cercano.

- ◆ Chi e cosa sto cercando nella mia vita?
- ◆ Di cosa ho bisogno per vivere con più gioia?
- ◆ Mi nutro solo dell'effimero o cerco qualcosa di più?

L: Breve riflessione a cura di Enzo Bianchi

Secondo l'evangelista Giovanni, Gesù sta conversando con la gente lungo la riva del lago di Galilea e dice loro di

non darsi da fare per una cosa qualunque, di non pensare solo a un «cibo che perisce». L'importante è darsi da fare avendo per orizzonte «la vita eterna».

Senza dubbio è così. Ma, qual è l'opera di Dio che bisogna compiere? È questa la domanda della gente: che cosa dobbiamo compiere per realizzare le opere di Dio? La risposta di Gesù è abbastanza sconcertante. L'unica opera che Dio chiede è questa: «Che crediate in colui che egli ha mandato». Che cosa significa?

«Credere in Gesù» non è solo un'esperienza teorica, un esercizio mentale. Non consiste semplicemente in un'adesione religiosa. È un'«opera» nella quale i suoi discepoli devono impegnarsi per tutta la vita. Credere in Gesù è una realtà da coltivare e per cui darsi da fare giorno dopo giorno.

«Credere in Gesù» significa configurare la vita a partire da lui, convinti che la sua fu una vita vera: una vita che conduce alla vita eterna. Il suo modo di vivere Dio quale Padre, di reagire sempre con misericordia, il suo impegno per far sorgere la speranza sono i migliori atteggiamenti che l'uomo può assumere a sua volta.

«Credere in Gesù» significa vivere e darsi da fare per qualcosa di ultimo e decisivo: sforzarsi per un mondo più umano e giusto, rendere più reale e più credibile la paternità di Dio, non dimenticare coloro che corrono il rischio di venire dimenticati da tutti, anche dalle religioni. E tutto ciò sapendo che il nostro piccolo impegno, sempre povero e limitato, è l'opera più umana che possiamo compiere.

Per questo, disinteressarci della vita degli altri, vivere tutto con indifferenza, rinchiuderci solo nei nostri interessi, ignorare la sofferenza della gente che incontriamo lungo il cammino... sono indizi del fatto che non ci stiamo «dando da fare» per la nostra fede in Gesù.